

# Europa in deflazione La Bce potrebbe agire entro 15 giorni

► A dicembre prezzi in calo dello 0,2 per cento. In Italia indice fermo ma scende il costo del carrello della spesa

## IDATI

**ROMA** Deflazione in Europa, prezzi fermi in Italia. I dati diffusi dagli istituti di statistica disegnano uno scenario che pare rendere sempre più imminente l'atteso intervento della Banca centrale europea. A spingere verso il territorio negativo la dinamica del costo della vita è naturalmente la caduta del prezzo del greggio, costante nelle scorse settimane. Ieri - per quanto riguarda le quotazioni Wti - il prezzo del barile è sceso anche sotto i 47 dollari per poi rimbalzare.

Nell'area dell'euro l'indice dei prezzi al consumo è sceso a dicembre dello 0,2 per cento rispetto allo stesso mese del 2013, mentre in novembre c'era stato un incremento dello 0,3. In Italia l'indice Nic ha fatto segnare una variazione nulla sia in termini annuali che rispetto al mese precedente. Viene quindi meno quella leggera inversione di tendenza registrata nei mesi di ottobre e di novembre. Alcuni

analisti, ad esempio Paolo Marni *senior economist* di Intesa Sanpaolo, vedono una tendenza ancora orientata verso il basso pure a gennaio, mese nel quale sarà ufficializzata la discesa delle tariffe di elettricità e gas.

## SERVIZI IN CONTROTENDENZA

L'Istat segnala anche il segno negativo dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (il cosiddetto carrello della spesa, che però non comprende solo alimentari). In base alle stime preliminari, il dato di dicembre dovrebbe portare l'inflazione media del 2014 ad uno striminzito 0,2 per cento, che si confronta con l'1,2 per cento del 2013. Naturalmente i valori medi riflettono situazioni differenziate: ad esempio a dicembre si è accentuato il contrasto tra la discesa dei prezzi dei beni e la crescita di quella dei servizi (1 per cento nel nostro Paese e 1,2 in Europa, rispetto a dicembre del 2013).

L'Italia risulta ancora più allineata all'andamento europeo se si guarda all'altro indice, quello

armonizzato, che tiene conto anche degli sconti di prezzo come quelli per saldi o promozioni: la variazione su base annua è negativa e pari allo 0,1 per cento.

## L'ACQUISTO DI TITOLI

Ma in queste ore l'attenzione non è tanto sull'analisi di quel che è successo, quanto piuttosto sulle previsioni di quel che potrà accadere sul fronte della politica monetaria. Si attende che la Banca centrale europea passi davvero all'azione, avviando quelle misure non convenzionali che Mario Draghi si è detto pronto a mettere in campo per contrastare la deflazione. Anzi, secondo qualcuno potrebbe essere anche tardi: Sergio De Nardis, capo economista di Nomisma, ritiene che il tempo già passato rischi di togliere efficacia alla strategia di *quantitative easing*, ovvero acquisto diretto di titoli del debito sovrano, con l'obiettivo di immettere massicce dosi di liquidità nel sistema economico. La convinzione di un rapido intervento della Bce ha spinto ieri l'euro a quota 1,18 sul dollaro, ai livelli minimi da nove anni a questa parte.

La data indicata dalla maggior parte degli osservatori è quella del 22 gennaio: in quella occasione il Consiglio direttivo della banca centrale dovrebbe essere in grado di annunciare nei dettagli la propria strategia, vincendo le ultime resistenze di Berlino.

**Luca Cifoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



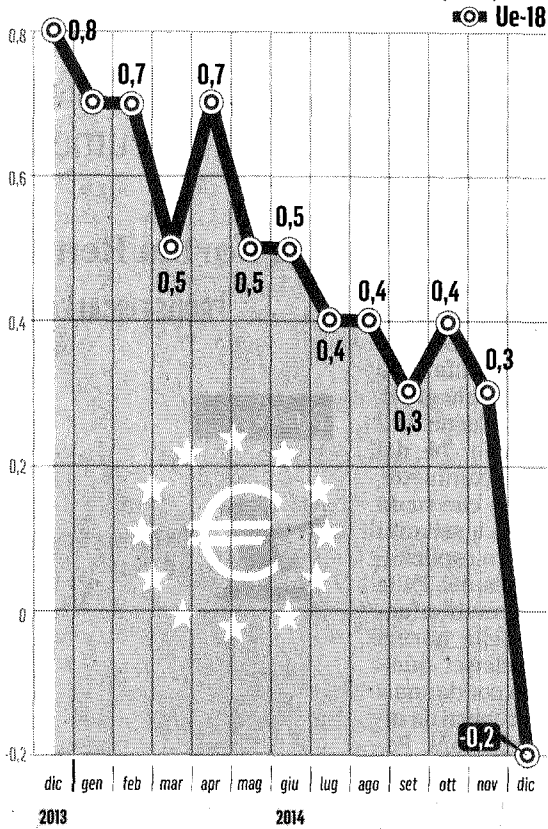
Il presidente della Bce, Mario Draghi

**OCCHI PUNTATI  
 SULLA RIUNIONE  
 DEL 22 GENNAIO  
 EURO AI NUOVI MINIMI  
 IL PETROLIO  
 SOTTO I 47 EURO**

# Un anno dei prezzi

## COSÌ IN EUROLANDIA

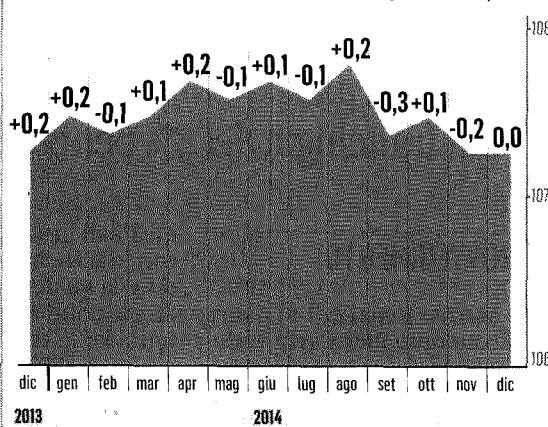
Variazioni % tendenziali (su stesso mese dell'anno prima)



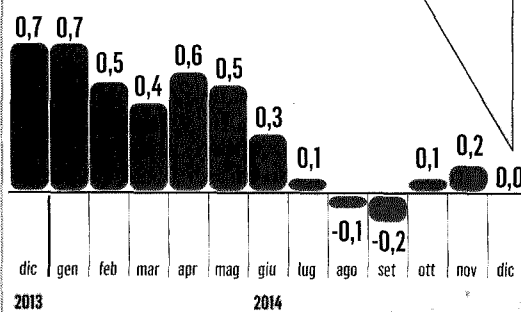
Fonte: Eurostat (indice Ipc, armonizzato Ue)

## COSÌ IN ITALIA

Variazioni % congiunturali (rispetto al mese precedente)



Variazioni % tendenziali (sullo stesso mese dell'anno prima)



Fonte: Istat (indice Nic; base 2010=100)

ANSA centimetri

